

Intervista



Portas: prima i piemontesi

Ecco lo slogan giusto per il bis del presidente

“

La Lega pensa solo al Nord Est, i grillini al Sud. Ecco perché invito Sergio per una volta a esagerare per difendere la regione

”

DIEGO LONGHIN

«Basta con i giochetti. Iniziamo a progettare la campagna elettorale. Chiamparino è un animale da campagna elettorale, sfruttiamolo». Il leader dei Moderati Giacomo Portas, fischia un nuovo fallo al Pd e al «pur bravo consigliere regionale Daniele Valle», ma guarda avanti, suggerisce slogan per la campagna o le liste civiche che si formeranno: «Prima i piemontesi». Teme movimenti per azzoppare Chiamparino, per cui ha evitato di partecipare alla riunione della coalizione, moderata da Valle, alla Festa dell'Unità.

Portas, la questione Valle con la disponibilità di Chiamparino a candidarsi non si è risolta?

«Non capisco perché il Pd non abbia dato il via alla candidatura di Chiamparino. Anche per questo noi ieri non abbiamo partecipato a una riunione che doveva essere moderata da una persona super partes non da un consigliere che si era proposto al momento della stampa del programma della Festa. Ripeto, non si facciano giochetti, altrimenti i Moderati correranno da soli. Daranno vita ad un altro centrosinistra».

Chiamparino porta più o meno voti?

«Per me ne porta di più».

Nel Pd (e non solo) c'è chi solleva il problema generazionale. Chiamparino non lo risolverebbe. Falsa questione?

«Non esiste un problema generazionale in politica. Non si può dividere il mondo tra giovani e meno giovani, ma tra bravi e meno bravi, tra competenti e incapaci».

Dove colloca Valle?

«È un bravo consigliere. Le dico di più. Ha sbagliato tempi. Avrebbe dovuto smarcarsi prima, non a sei mesi dal voto. Avrebbe dovuto porsi come alter ego di Chiamparino negli anni buoni, non ora. Così è stucchevole».

Come la mette con il fatto che Chiamparino non è il favorito?

«Da qua a maggio possono succedere tante cose, basta con i tatticismi però. Si discuta dei temi, di quello che interessa alla gente, non dei camineti e delle correnti».

Quali sono i temi che suggerisce?

«Non c'è solo la Tav. Bisogna puntare sullo sviluppo, sull'export che rallenta, sul lavoro, primo problema, e soprattutto sul Piemonte diventato una periferia con questo governo. Non è prima gli italiani, ma prima i veneti e i lombardi, secondo la Lega. E i 5 Stelle pensano solo al Sud. Per noi lo slogan deve essere prima i piemontesi. E poi, facendo il verso simpaticamente a Chiamparino, in questa campagna è il momento di esagerare, non di piangerci addosso».

Come si batte Salvini?

«Non con l'ideologia, non facendo il tifo per la magistratura come abbiamo fatto con Berlusconi. Si batte sulle promesse mancate, inchiodandoli e facendoli passare per quello che sono: bugiardi. L'elettorato non è stupido, basta che non si continui a discutere di

generazionali o se fare o meno le primarie».

Le primarie non sarebbero state un'occasione per una pre-campagna elettorale?

«Non c'è più la partecipazione di una volta. E chi perde si porta via la palla. A Ivrea il coordinatore cittadino Pd ora è vicesindaco della Lega. Come la mettiamo?».

Che consigli dà al presidente per la campagna elettorale?

«Ha un talento naturale per le campagne elettorali. Metta in evidenza quello che ha fatto, riconoscendo gli errori. E sottolinei su cosa il governo penalizza il Piemonte, cercando di progettare un futuro diverso. Nessuno si ricorda dei conti disastrosi del Piemonte perché Reschigna con dieci pacchetti di sigarette al giorno è riuscito a salvare la situazione. Lo rivendichiamo?».

Come si presenterà la coalizione?

«Pd, Leu, Moderati e Monviso, oltre a qualche altra lista civica. Questo se c'è l'accordo su Chiamparino e si evitano trabocchetti».

Vede arrivi dal centrodestra?

«Ci sono tante persone che non vogliono essere oscurati da Salvini».

Il Pd Boccuzzi diventa Moderato. La campagna acquisti è già partita per voi?

«Su Boccuzzi non so, ma il prossimo anno si vota in più di 200 Comuni. Ci stiamo attrezzando».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

